

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2019**

SOGGETTO RICHIEDENTE

ALIANTE COOPERATIVA SOCIALE

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)

DISTRETTO DI SASSUOLO – Unione Comuni Distretto Ceramico

TITOLO PROGETTO

Progetto Zone – Attività di prossimità

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Aliante è una cooperativa sociale di tipo "B" (divisione lavoro) e di tipo "A" (Area Educativa e Servizi alla Persona) il cui Settore Minori e Giovani si occupa di bambini, pre-adolescenti, adolescenti e giovani attraverso interventi e progetti diversi tra loro, ma accomunati dall'idea di costituire esperienze di vita significative dal punto di vista relazionale all'interno dei percorsi di crescita individuali dei ragazzi e delle ragazze. Le aree progettuali del Settore si concretizzano attraverso diverse tipologie di intervento ossia Comunità residenziali e semiresidenziali, laboratori e attività di sostegno al percorso scolastico finalizzati alla prevenzione della dispersione, gestione di sportelli di ascolto psicologico nelle scuole di primo e secondo grado, gestione di Centri Giovani e di aggregazione, attività di prossimità e di educativa di strada. La Cooperativa opera nel Comune di Modena e nei distretti socio-sanitari della provincia: Unione Terre di Castelli, Unione del frignano, Unione Distretto Ceramico, Unione Terre d'Argine, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Distretto di Castelfranco Emilia e Unione del Sorbara.

Il progetto di educativa di strada si pone come finalità generali la prevenzione del disadattamento sociale, dell'emarginazione e la promozione del benessere e della partecipazione giovanile, in coerenza con quanto indicato dalla legge regionale 14/08. Inoltre prevede azioni e linee di intervento che, ispirate alle Delibere regionali 1533/2006 e 590/2013, connotano il progetto come servizio di prossimità che si colloca nell'ambito della prevenzione, del contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope e dei comportamenti a rischio. In termini generale possiamo affermare che il lavoro di strada, così come l'intervento sociale in genere, si basa su alcuni fondamenti: su una concezione dei servizi aperti e dinamici; sul lavoro di rete della comunità; sulla competenza professionale di lavorare in un setting destrutturato; su obiettivi complessi e processuali che vanno dalla riduzione del danno, alla gestione dei rischi, dal lavoro sul contesto a quello sui gruppi e l'individualità; su modalità operative che vanno dal lavoro contenitivo a quello finalizzato all'accrescimento delle potenzialità della comunità locale. Inoltre il lavoro di strada presuppone una strategia complessiva che punta sul positivo, su ciò che individui, gruppi, contesti sociali presentano come risorsa e non sui limiti, assumendo come punto di partenza

non tanto gli aspetti problematici della situazione bensì le sue potenzialità. Il territorio rimane parte integrante degli obiettivi e delle opzioni strategiche di ciascun intervento. Infatti un intervento che punta sulla promozione della comunità locale non dimentica i singoli in difficoltà e, viceversa, l'intervento che punta a ridurre la difficoltà dei singoli utilizza la rete delle loro relazioni come possibile risorsa. Il lavoro di strada si configura come un'azione formativa volta ad utilizzare le risorse del territorio (ad esempio attraverso la sensibilizzazione della scuola, dell'associazionismo, dei servizi), ma anche tesa ad introdurre delle esperienze nuove a carattere promozionale.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

L'intervento sociale sempre più spesso deve confrontarsi con la difficoltà di riuscire a raggiungere effettivamente i destinatari per cui è stato pensato. Lavorare sulla strada è senza dubbio una condizione di lavoro che ha delle precise esigenze e che produce delle specifiche strategie di attuazione, tali da rovesciare, ad esempio, il paradigma delle competenze: non è il professionista a portare un sapere per risolvere o affrontare un bisogno, ma la persona che è portatrice di un bisogno, più o meno consapevole, viene indicata o riconosciuta come la più competente per analizzarlo, dare dei significati, affrontarlo e risolverlo. L'approccio di fondo parte dalla consapevolezza che occorre tornare a sostare nei luoghi e frequentare quegli spazi dove vivono le persone, evocando l'idea di andare là dove si trova il bisogno, anziché aspettare che il bisogno venga dove ci sono i servizi. Il lavoro di strada può essere definito come una pratica di vicinanza ed è uno tra gli strumenti operativi che possono essere adottati nella rete dei servizi che operano in una comunità su un determinato territorio sia per il lavoro sull'agio che sul disagio. I destinatari del progetto vengono coinvolti direttamente in tutte le fasi del processo: dall'analisi del bisogno fino all'individuazione delle strategie e delle azioni da mettere in atto.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12) .

Il progetto prevede azioni con un respiro distrettuale, ossia rivolte idealmente alla totalità della popolazione target residente su tutti i Comuni dell'Unione, ma le azioni ascrivibili avranno una particolare attenzione sui Comuni del territorio montano quindi Frassinoro, Montefiorino, Palagano e Prignano prevedendo quindi attività specifiche su questi territori con uscite e progetti declinati attraverso micro-progettualità. I destinatari finali del progetto sono ragazze/i e giovani, italiani e stranieri, di età compresa tra i 13 e i 20 anni, sia singoli adolescenti e giovani che gruppi naturali. I destinatari intermedi sono le figure privilegiate che operano sul territorio (educatori territoriali, allenatori, animatori dei Centri Giovani, operatori culturali, insegnanti, gestori di locali) e la comunità locale.

In particolare nell'ultimo anno il progetto di educativa di strada ha partecipato agli incontri del Tavolo tecnico di prevenzione del disagio e della devianza specificatamente organizzati sui territori dei comuni montani; a partire dalla condivisione dei bisogni e delle priorità individuate dal Tavolo, è stato possibile progettare interventi e azioni da realizzare sul territorio montano nel corso del 2018 e 2019, nell'ottica del lavoro di rete e dell'implementazione delle risorse già esistenti.

La collaborazione fra servizi che condividono parte della mission e del target, pur con metodologie diverse, sostiene lo scambio e il confronto fra gli operatori, quindi produce una continuità dell'intervento fra il dentro e il fuori, e la facilitazione della frequentazione delle

proposte educative presenti sui territori. L'Unità di Strada per sua stessa funzione può fungere da raccordo tra la domanda e l'offerta, infatti favorisce da un lato la fruizione dei servizi, anche attraverso la divulgazione e la diffusione delle iniziative, e riporta dall'altro alle agenzie culturali, ricreative e aggregative le richieste e gli interessi dei destinatari potenziali.

Una delle finalità che si pone il presente progetto è la mediazione dei conflitti intra e inter-generazionale. Si tratta di intervenire creando legami e relazioni in cotesti territoriali eterogenei, frammentati, poco integrati e conflittuali adottando una prospettiva sistemica e etologica. La funzione degli operatori di strada è, in questo caso, la facilitazione della risoluzione del conflitto, portando le parti a incontrarsi su di un terreno comune (anche aiutando a riconoscere la legittimità dei punti di vista di tutti: del cittadino adulto che pretende giustamente di riposare e dell'adolescente che rivendica il diritto alla frequentazione libera nel parco) o coinvolgendo altre risorse del territorio allo scopo di riuscire a dare risposte non solo più efficaci, ma soprattutto ripetibili nel tempo, grazie ad una moltiplicazione di "occhi e orecchie" che possano cogliere bisogni e attivare risposte.

L'obiettivo principale è rendere i giovani consapevoli di essere parte integrante di una comunità, aiutandoli a sviluppare un atteggiamento propositivo verso le problematiche giovanili e sociali, attraverso un percorso che possa portarli alla creazione di un luogo privilegiato di confronto e dibattito, dove il gruppo potrà rapportarsi con le realtà giovanili autorganizzate e con i gruppi informali, giocando quindi un ruolo estremamente importante per attivare una rete di giovani protagonisti sul territorio. Partecipare in modo attivo, e non da semplici fruitori, alla vita culturale e sociale della comunità ha un importante valore formativo: rafforza la percezione che i ragazzi hanno di sé e delle proprie capacità, offre loro un importante stimolo per lo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità necessari nel delicato passaggio alla vita adulta, permette di sviluppare e attuare progetti di interesse, seguendo il processo di realizzazione in tutte le sue fasi, anche sperimentandosi nella ricerca delle risorse necessarie.

Le micro-progettualità e gli interventi proposti utilizzano in particolare la metodologia del supporto tra pari e comunque coinvolgono la popolazione target nei processi di progettazione e programmazione delle attività. Gli operatori pari intercettati dall'Unità di Strada infatti, sono ragazze e ragazzi che appartengono al target di popolazione a cui è rivolto il progetto e che hanno aderito a una proposta di collaborazione.

● **IMPLEMENTAZIONE DEL MONITORAGGIO LUOGHI DI RITROVO.** Collaborazione con i pari nel lavoro di mappatura dei luoghi di aggregazione informale

- Compilazione di schede di osservazione con segnalazioni sulla concentrazione di aggregazioni spontanee, problematicità e vivibilità dei luoghi, qualità del rapporto coi residenti/cittadinanza. Oltre alle schede già in uso all'Unità di Strada, ci prefiggiamo di costruire strumenti ad hoc, in collaborazione coi pari.

- Raccolta di proposte finalizzate a migliorare la fruibilità dei luoghi/spazi all'aperto e la convivenza tra gruppi misti nell'ottica della mediazione sociale.

● **ANIMAZIONE TERRITORIALE.** Interventi dell'Unità di Strada nel corso degli eventi organizzati sui territori in occasioni particolare (sagre, feste, eventi, ecc.) o secondo opportunità e collaborazioni avviate con istituzioni, servizi, associazionismo e volontariato. Si prevede il coinvolgimento di ragazzi e giovani (coinvolgendo in particolare le ragazze) nello sviluppo di laboratori, attività, animazioni attraverso:

- Interventi di animazione dei parchi e dei luoghi di aggregazione spontanea finalizzati alla mediazione e prevenzione dei conflitti fra gruppi e allo sviluppo di competenze individuali.
- Presenza contestualizzata nel corso di eventi e iniziative organizzate dall'Amministrazione, dai servizi territoriali e dall'associazionismo finalizzati all'implementazione e sostegno degli eventi stessi, alla conoscenza dell'esistenza e delle caratteristiche del progetto di Educativa di Strada e all'avvicinamento di ragazzi e giovani al mondo alle risorse presenti sul territorio.
- Possibilità di attivare e sostenere forme di collaborazione tra i ragazzi e i giovani, in sinergia con le agenzie formali e informali, sviluppando eventi e appuntamenti sui territori di appartenenza, anche in occasione delle giornate di sensibilizzazione quali la Giornata Mondiale contro l'AIDS, il Mese della prevenzione alcolica, la giornata mondiale senza tabacco, la giornata contro la violenza alle donne ecc.
- **LABORATORIO RAP.** È una progettualità specifica sviluppata in questi anni di gestione sul territorio dell'Unione. La proposta è nata nel 2013 ha previsto l'attivazione di un laboratorio di musica Rap con l'obiettivo di promuovere le competenze e fornire strumenti a quei ragazzi che hanno fatto di questa musica la loro forma di espressione. Il Rap Lab ha dato la possibilità a molti giovani nel corso degli anni di scrivere e registrare le proprie canzoni, di promuovere se stessi e il proprio vissuto. Questa proposta ha avuto e continua ad avere un grande seguito, merito della sua struttura basata sulla compartecipazione e sul protagonismo dei ragazzi, andando quindi oltre gli obiettivi di un semplice corso e portando ottimi risultati anche grazie alla proattività dei partecipanti che hanno affiancato gli operatori nell'organizzare eventi e concerti in diversi locali/pub. Dall'autunno 2017 il furgone utilizzato dall'Unità di Strada è stato attrezzato come una sala di produzione e registrazione, permettendo quindi all'équipe di proporre l'attività in modo itinerante con un potenziamento delle possibilità e delle attrezzature a disposizione. Il T-rapVan (così è stato rinominato il progetto), può quindi raggiungere i ragazzi direttamente nei loro luoghi di ritrovo e aggregazione.
- **DIGITAL PR E SOCIAL MEDIA.** I social media sono diventati ormai uno strumento imprescindibile di contatto per adolescenti e giovani e non solo. La comunicazione attraverso i social caratterizza il progetto di Educativa di Strada, ma essere semplicemente presenti non basta. È importante veicolare, per quanto possibile, contenuti di qualità. La comunicazione digitale in tutte le sue forme vede ragazzi e giovani sicuramente competenti e può rappresentare uno strumento di sviluppo di interessi, idee e capacità. A partire da queste competenze dei ragazzi l'idea progettuale prevede l'attivazione di percorsi laboratoriali sul mondo social e digital: Instagram, Whatsapp, Youtube, SnapChat possono diventare strumenti che promuovono nuovi modelli di partecipazione alla vita della comunità, fino ad arrivare alla realizzazione una Radio Web, direttamente gestita dai ragazzi, utile a dare loro spazio e voce da un lato; a promuovere attività, servizi, progetti pensati per loro dall'altro.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto si sviluppa sul territorio dei Comuni Montani dell'Unione del Distretto Ceramico presso luoghi di aggregazione informale e formale, Centri Giovani, locali preposti al divertimento notturno, nei pressi degli istituti scolastici e delle biblioteche.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I destinatari diretti del progetto si stima possano essere 100 ragazzi e giovani, con un ruolo attivo sulle diverse progettualità. I destinatari indiretti sono rappresentati da tutta la popolazione target contattata nel corso del progetto di educativa di strada, stimata in oltre 1500 contatti sul territorio dell'Unione oltre che gli operatori sociali, del volontariato e dell'associazionismo che operano sul territorio e le comunità locali.

I risultati attesi corrispondono a:

- Rendere i ragazzi e giovani protagonisti e promotori di iniziative sul territorio di appartenenza.
- Trovare nuove forme di contatto con gli adolescenti, imparando a decodificarne il linguaggio, anche quando viene espresso attraverso il disagio o una comunicazione distruttiva.
- Incoraggiare l'utilizzo di una progettualità individuale basata sul riconoscimento dei propri bisogni e potenzialità, sviluppando autonomia e creatività.
- Costruire un'alternativa a quelle forme di aggregazione percepite come a rischio.
- Sensibilizzare le comunità locali sui vissuti del mondo giovanile.
- Sostenere la rete dei servizi educativi, informativi e culturali.
- Sviluppare un ambiente progettuale fecondo, partecipato e condiviso, che veda protagonisti i ragazzi e i giovani e quei soggetti sociali che collaborano allo sviluppo di politiche giovanili attente ed efficaci.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Al fine di promuovere la conoscenza e la fruizione dei servizi educativi, sociali, sanitari, culturali e del tempo libero da parte della popolazione giovanile, è dedicata particolare attenzione al lavoro di rete, attraverso la partecipazione degli operatori alle occasioni di formazione e di confronto organizzate in questi anni nell'ambito dei Piani di Zona e della costruzione del percorso del Progetto Adolescenza dell'Unione, condividendo l'obiettivo di dare risposte unitarie ai bisogni intercettati, evitando quindi la frammentazione e l'autoreferenzialità, pur salvaguardando le specificità territoriali. I contatti che si sono instaurati in questi anni di gestione, hanno contribuito a creare una rete di soggetti pubblici e privati con cui si sono svolti interventi comuni, incontri di confronto e raccordo, progettazioni di interventi specifici di promozione e prevenzione, condividendo metodologie e strategie di intervento. In particolare collaboriamo con i servizi sociali territoriali e la tutela minori, il Centro per le Famiglie, il CSV, il Servizio Dipendenze Patologiche, lo Spazio Giovani/Centro Adolescenza dell'Asl, il servizio di educativa territoriale per disabili adulti, il Servizio Inserimenti Lavorativi, il Centro per l'Impiego. La collaborazione con i progetti educativi attivi sul territorio, con particolare riferimento ai Gruppi Educativi Territoriali, i Centri Giovani e Scuola Bottega, ha permesso di individuare le azioni programmabili, raccogliendo bisogni, osservazioni e difficoltà nella gestione e nel coinvolgimento attivo dei ragazzi e dei gruppi giovanili. Attraverso il raccordo del Servizio Politiche per la Famiglia, Infanzia, Adolescenza dell'Unione, è stata potenziata la collaborazione coi servizi territoriali dei Comuni del Distretto.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 1° settembre 2019): **1 settembre 2019**

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2020 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA): **31 agosto 2020**

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il progetto prevede un monitoraggio costante durante tutte le fasi di realizzazione a cura del coordinatore e della équipe. Gli strumenti specifici di monitoraggio e verifica messi a disposizione dell'équipe di progetto, sono schede di rilevazione, questionari, database progettati in base all'esperienza maturata in questi anni con la supervisione del Gruppo Abele di Torino; esse sono funzionali adottate dalla Cooperativa nella gestione dei servizi di educativa di strada, sono funzionali a descrivere e raccogliere dati in tutte le fasi operative del progetto e rappresentano la documentazione di supporto condivisa in particolare negli incontri di verifica trimestrale con la rete dei servizi (Politiche Giovanili, Servizi Sociali, Ufficio di piano, ecc.).

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 6.300,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente Aliante Cooperativa Sociale **Euro 2.700,00**

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 5.600,00 personale e collaboratori

Euro 500,00 materiali per attività

Euro 900,00 rimborsi km/carburante

Euro 2.000,00 noleggio mezzi e attrezzature

Euro 9.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (minimo 4.250,00 euro; massimo 15.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

Luogo e data, Modena 17/06/2019

Il Legale Rappresentante
(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
del D. Lgs. n. 82/2005 ss.mm.ii.